



BIBLIOTECA NAZIONALE

L'antica istituzione soffre ristrettezza di fondi e di personale

Da qualche mese archivia due copie del 70% della produzione italiana

Il tempo conservato

Braidense: troppi volumi, spazi carenti



IL PATRIMONIO

Dai libri antichi e manoscritti ai cd rom e microfilm. Nel 2003 nata la Mediateca di Santa Teresa

Circa un milione e mezzo di volumi, 35mila autografi, 25mila cinquecentine, 23mila titoli tra periodici e pubblicazioni ufficiali, 5.760 stampe ottocentesche sciolte, 3.600 stampe fotografiche, 50mila negativi su lastre, 2.360 incunaboli, 2.110 manoscritti, un numero considerevole di libri antichi, microfilm, microfiche, cd-rom: è il patrimonio della Braidense. Nata nel 1770 per volontà dell'imperatrice Maria Teresa, fu aperta al pubblico nel 1786. La Regia intendenza politica di Milano nel 1788 rese obbligatorio il deposito nella biblioteca delle opere pubblicate nello «Stato di Milano». Nel 1848 la disposizione fu trasformata nella legge sul diritto di stampa. Dal 1880 la biblioteca è «nazionale». Nel 2003 ha inaugurato la Mediateca di Santa Teresa, sezione digitale concepita come centro di consultazione e di aggiornamento del sapere in rete e dell'editoria elettronica. Dal lunedì al sabato, sono circa 200 gli utenti che la frequentano, e 250 quelli che si recano nello storico palazzo di via Brera. (F.Ser.)

DI FEDERICA SERVA

A Milano capitale dell'editoria, viene «trascurata» l'istituzione più importante per la conservazione e la tutela del patrimonio librario e digitale: la Biblioteca nazionale Braidense. Dal 1788 svolge il compito di raccolta della produzione libraria milanese e ha costruito nel tempo una serie di collezioni preziose e un archivio completo dell'editoria lombarda.

Generazioni di ricercatori, di studenti, di cittadini hanno potuto accedere alla consultazione di manoscritti di Manzoni e Foscolo, di libretti teatrali dei secoli XVI e XVIII, di periodici dell'800. Tutto questo grazie non solo a lasciti e acquisizioni, ma anche all'obbligo di depositare in biblioteca copia di quanto stampato a Milano. Da anni la struttura soffre problemi di ristrettezza di fondi, di personale sott'organico e di carenza di spazi, ma

è riuscita ad assicurare i suoi servizi e ad avviare progetti di informatizzazione.

L'entrata in vigore nel settembre 2006 del Regolamento sul deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico rischia però di complicare ulteriormente la situazione: la biblioteca ora riceve due copie di quanto viene edito nella provincia di Milano, vale a dire circa il 70% della produzione italiana. In attesa che la Regione decida a quale ente affidare il deposito legale a livello provinciale e regionale, negli spazi del palazzo di Brera seguitano ad accumularsi libri, riviste con gli allegati, materiale audiovisivo.

«Chiediamo che la Braidense possa continuare a svolgere il suo ruolo di conservazione del patrimonio editoriale milanese, ma con personale e spazi adeguati» spiega Marina Zetti, responsabile regionale del sindacato RdB Cub. Nel 2007, aggiunge, sono previsti altri pensionamenti e il rin-

novo di contratti a tempo determinato. Occorrerebbe assumere nuovo personale e trasformare a tempo indeterminato i contratti di chi già lavora. Ed è necessario trovare spazi per la consultazione dei volumi. Il progetto di trasferire alla Cavallerizza, zona Porta Vittoria, l'emeroteca continua però a rimanere sulla carta.

